

Si arriva alle votazioni per il nuovo presidente della Repubblica con un esercito di deputati e senatori che hanno mutato il loro schieramento: 274 dal 2018

# Quirinale, l'incognita di chi ha cambiato casacca

di **Gabriella Bellucci**

ROMA

■ Neanche le interruzioni dell'attività parlamentare dovute alla pandemia hanno frenato la mobilità di deputati e senatori, tre le cui file si sono registrati nel 2021 quasi la metà dei cambi di gruppo da inizio legislatura: per l'esattezza 126, pari al 46% dei 274 compiuti dal marzo 2018. E più del doppio rispetto ai 58 registrati nel 2020.

Un'escalation in gran parte riconducibile alle dinamiche che hanno portato alla nascita del governo Draghi (il M5S

ha accusato il colpo più di tutti, con fughe ed espulsioni), ma non estranea alle manovre preparatorie dell'elezione del presidente della Repubblica.

Secondo la fotografia scattata da **Openpolis** a dicembre, solo negli ultimi mesi, tra settembre e fine anno, i cambi di casacca hanno riguardato otto parlamentari, continuando a incidere sugli equilibri destinati a pesare sull'appuntamento col Quirinale.

In generale, l'attuale composizione del Parlamento è ben diversa da quella uscita dalle urne quasi quattro anni fa. Il M5s, soprattutto, ma anche Fi e il Pd sono i gruppi che maggiormente hanno visto ridursi le proprie pattuglie, a benefi-

cio di Lega, Fdi e delle formazioni nate nel corso della legislatura. Il M5s ha rinunciato a 96 parlamentari tra Camera e Senato (compresi i numerosi espulsi), mentre Fi ne ha persi 38 e il Pd

31. Ma si tratta, in questi due casi, di partiti che hanno subito una scissione: quella di Giovanni Toti e Luigi Brugnaro a maggio scorso (Coraggio Italia) e quella di Matteo Renzi a settembre 2019 (Italia viva) che hanno acquisito rispettivamente 22 e 42 parlamentari, anche se non tutti provenienti dalla «casa madre».

Tra i gruppi che avevano partecipato alle elezioni del 2018, solo Lega e Fdi possono vantare un saldo in attivo: + 11 e + 9 parlamentari, secondo un

trend di gradimento che si riscontra anche nei sondaggi. Ma il vero boom di progressive adesioni è quello ottenuto dal gruppo misto di Camera e Senato che si è arricchito di 69 unità nel corso della legislatura. Un fenomeno difficilmente riscontrabile nella storia parlamentare, e specchio della disgregazione politica in atto.

Va ricordato, inoltre, che il numero totale dei cambi di casacca non corrisponde a singoli parlamentari: ce ne sono 52, infatti, che nel tempo hanno ripetutamente cambiato gruppo. È il ca-

so di alcuni dei protagonisti più recenti che hanno modificato gli assetti di Fi (+1), Pd (+1), misto (+2), M5s (- 2), Iv (-1) e Ci (-1).

Tra settembre e dicembre, Fi ha acquisito un deputato inizialmente eletto nel M5s, poi transitato nel misto e in Ci, mentre al misto è approdato un deputato eletto in Fi, pas-

sato in Iv e poi alla Lega. E ancora: nell'agosto scorso si è iscritta alla Lega una senatrice che aveva iniziato la legislatura col Pd ed era poi passata con Iv.

E ora la domanda è: come si comporteranno al momento del voto per il nuovo presidente della Repubblica coloro che hanno cambiato casacca in corsa, durante la legislatura?

## Il Movimento 5 Stelle

è quello che ha accusato il colpo più duro

## L'attuale composizione

del Parlamento è ben diversa da quella di inizio legislatura





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato